



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***9 marzo***

---

***2024***

---

# Morì dopo il vaccino: «Poteva salvarsi»

Medici indagati per omicidio colposo a Genova per il decesso di una 18enne. Per la procura ci furono omissioni

● **GENOVA.** Camilla Canepa, la studentessa di 18 anni di Sestri Levante, morta nel giugno 2021 dopo essere stata vaccinata con AstraZeneca a un open day, poteva con «elevata probabilità sopravvivere». Tre anni dopo quella tragica morte e la fine della pandemia Covid, la Procura di Genova ha indagato cinque medici del pronto soccorso di Lavagna, nel Tigullio, dove la giovane era arrivata la sera del 3 giugno con i sintomi della reazione avversa al vaccino. Quattro sono accusati di omicidio colposo mentre tutti devono rispondere di falso ideologico. Camilla era stata stroncata dalla Vitt, la rarissima trombosi cerebrale associata a livelli di piastrine basse e scatenata dal vaccino a base adenovirale.

A causare la morte, per i pubblici ministeri Francesca Rombolà e Stefano Puppo e l'aggiunto Francesco Pinto, fu una serie di negligenze dei medici che presero in cura Camilla: i camici bianchi, per l'accusa, non eseguirono «tutti gli accertamenti diagnostici previsti dal protocollo terapeutico elaborato da Regione Liguria per il trattamento della sindrome da Vitt». Se, in pratica, avessero fatto la Tac con liquido di contrasto, come previsto dalle prime linee guida già stilate da maggio, si sarebbe proceduto con la somministrazione della giusta terapia.

La ragazza si era vaccinata a un open day il 25 maggio. Il 3 giugno si era presentata in ospedale



**LA TRAGEDIA**  
**Camilla Canepa**  
**la studentessa**  
**di 18 anni di**  
**Sestri Levante,**  
**morì nel**  
**giugno 2021**  
**dopo essere**  
**stata**  
**vaccinata con**  
**AstraZeneca**

lamentando una forte cefalea e fotosensibilità. Ma le vennero fatti soltanto esami generici e le vennero somministrati antidolorifici per la cefalea. Venne poi dimessa, nonostante le piastrine continuassero a scendere, e tornò ormai in condizioni disperate il 5 giugno quando venne subito dirottata al San Martino dove poi morì il 10.

Nel registro degli indagati sono finiti il primario del Pronto soccorso, i due medici del reparto che presero in cura la ragazza al momento del ricovero e la mat-

tina successiva e un neurologo (sono difesi dagli avvocati Paolo Costa, Stefano Savi, Alessandro Torri, Alberto Caselli Lapeschi e Maria Antonietta Lamazza). Il primario è accusato di «non aver formalmente diffuso la circolare con il protocollo», mentre gli altri di non avere applicato le procedure «pur avendole sapute per via orale dal superiore». I quattro e il medico che la visitò il 5 giugno devono rispondere anche di falso perché non indicarono mai nelle cartelle che Camilla si era fatta somministrare una dose di AstraZeneca, pur avendolo saputo dai genitori e dalla stessa ragazza. I medici hanno adesso 20 giorni per chiedere di essere interrogati e spiegare le loro difese.

Le indagini sono andate avanti per anni anche per accertare se non vi fossero state pure responsabilità da parte del Comitato Tecnico Scientifico che aveva dato il via libera agli open day anche per i giovani con i vaccini di AstraZeneca e Johnson&Johnson. Nonostante già ad aprile ci fossero stati i primi morti come Francesca Tuscano, l'insegnante genovese deceduta il 4 aprile 2021. Per la 32enne l'inchiesta va verso l'archiviazione e per i parenti sono previsti solo 77 mila euro come risarcimento. Dagli accertamenti per la morte di Camilla non sarebbe emersa alcuna responsabilità degli esperti del Cts, ma solo quella di chi si occupò di lei quando si sentì male.

[Ansa]

[Ansa]

# Tutti a lezione di manovre salva vita Il progetto al circolo Maria Pia Savoia

## SAN GIORGIO IONICO

**Dino MICCOLI**  
Per salvare una vita c'è bisogno di un "cuore pensante".

È quanto emerso, tra l'altro, dal progetto della Asl di Taranto presentato anche nelle scuole del primo Circolo Didattico Maria Pia di Savoia di San Giorgio Ionico, con il titolo "Cuori pensanti. Le manovre salvavita". Ci vogliono cuore caldo e capacità di ragionamento ma soprattutto c'è bisogno di un'adeguata conoscenza delle pratiche di intervento che - come sottolineato anche in alcuni casi di cronaca - possono essere anche



appannaggio delle ragazze e dei ragazzi in età scolare della primaria. Lo conferma anche la variegata esperienza che il pediatra Francesco Santoro sta portando avanti in tutte quelle scuole che ne hanno ravvisato non soltanto l'utilità ma probabilmente anche la sua indispensabilità. Sapere intervenire in alcuni momenti della vita nel tentativo di soccorrere qualcuno è un valore assoluto.

«L'attività programmata mira a fornire un'adeguata formazione teorica e pratica sulle manovre salvavita da attivare in situazioni a rischio» - ha dichiarato il dirigente scolastico Giuseppe Falanga, in sede di presentazione dell'iniziativa, porta-

ta a compimento nelle classi di quarta e di quinta. Gli alunni sono seguiti dal dottor Francesco Pastore, coadiuvato dalle dottoresse in servizio nel Dipartimento di Prevenzione Asl di Taranto. Il pediatra è entrato nel cuore, è davvero il caso di dire così, degli alunni che sono rimasti affascinati dall'esperienza consapevole che poche ed essenziali conoscenze possono davvero salvare la vita. Una parte del percorso in aula è stato anche introdotto con estrema sensibilità e capacità pratico-informative dai docenti di educazione fisica Fabio Conte e Domenico Mingolla, (per un progetto incastonato nell'area salute coordinata dalla docente Ti-

na Scardigno) elemento di indubbia valenza di come lo sport nelle scuole sia entrato con obiettivi a tutto tondo per il miglioramento della qualità della vita. I giovani studenti ed anche i loro insegnanti hanno simulato nella seconda parte del progetto dei veri e propri casi di intervento sia nella malaugurata ipotesi di ostruzione delle vie aeree che nel caso simulato di arresto cardiocircolatorio.

Nella prima parte del percorso sono stati tutti i docenti ad ascoltare e fare proprie le informazioni che il pediatra Francesco Santoro ha somministrato loro con linguaggio chiaro e semplice. Così come fatto con tutti gli alunni che adesso sanno come poter intervenire anche su soggetti adulti. A conclusione dell'esercitazione pratica sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare, gli alunni riceveranno un attestato a conferma del percorso svolto.

## L'intervista

di Margherita De Bac

**ROMA** Sono 53 mila, il 52% dei medici del servizio sanitario nazionale. Le donne medico hanno superato numericamente i colleghi, certifica l'Anuario statistico del ministero della Salute. Aggiornati al 2022, i dati raccontano che sono state 46 mila le nuove assunte, il 68% del personale. La presenza femminile si concentra in pediatria e medicina di famiglia ma la rappresentanza è in aumento anche in chirurgia. Un sorpasso annunciato. Ancora più netto tra gli infermieri dove il 76% del personale appartiene al genere femminile. Il rapporto evidenzia però che a questo fenomeno non corrisponde la crescita a livello dirigenziale. Otto incarichi su 10 sono ricoperti da uomini.

Appartiene alla «minoranza» Francesca Gallini, romana,

# Sanità, uomini in minoranza (ma con più poteri) La neoprincipale: abbiamo doti che loro non hanno

La neonatologa Gallini: «La nomina? Stento a crederci». Al femminile solo il 20% dei vertici

## Il profilo



● Francesca Gallini, romana, 59 anni, tre figli

● Specializzata in neonatologia dal 19 aprile diventerà primaria della struttura complessa di neonatologia dell'ospedale Isola Tiberina-Gemelli (Roma)

59 anni, mamma di tre figli. Il 19 aprile diventerà ufficialmente primaria della neonatologia dell'ospedale Isola Tiberina-Gemelli e rientrerà nella ristretta cerchia delle dirigenti di una struttura «complessa», costituita da più reparti.

## È stata dura?

«Stento ancora a crederci. Nell'ottobre del 2022 il collega Luigi Orfeo mi comunicò che stava per andare in pensione, e mi disse: vuoi prendere il mio posto? Quando mi prese da parte pensai: oddio, cosa ho combinato?».

## E lei?

«Giorno indimenticabile. Pensai di essere su *Scherzi a parte*, invece era tutto vero. Sa, in Italia è molto complicato essere moglie, madre di tre figli e fare carriera in ambito universitario-ospedaliero. Stare

dietro a una famiglia significa sottrarre tempo alla professione e questo non aiuta. Il prezzo è rischiare di restare ai margini, non essere inclusa nel gruppo su cui puntano in genere coloro cui spettano le scelte. Dalla terapia intensiva neonatale del Gemelli, dove mi trovavo allora, venni spostata in un ambulatorio dedicato ai bambini nati prematuri. Sulle prime mi sentii pena-



**La carriera e la famiglia**  
Ho tre figli, con mio marito decidemmo che dovevamo far carriera per primo e non recriminare

lizzata, ci restai male. È un atteggiamento culturale fisiologico della società credere che una donna dedita alla famiglia debba per forza oscurare il lavoro».

## Poi?

«Visto che la situazione non poteva cambiare, cambiai io decidendo di trasformare la necessità in virtù. Ho cercato di potenziare quel servizio attraverso una diversa organizzazione e di rendermi visibili i risultati. Ogni volta che un genitore usciva sereno da quelle stanze provavo felicità. Ho capito che realizzarsi non vuol dire diventare chissà chi ma sentirsi utili e apprezzati anche in contesti meno prestigiosi».

**Per rimettersi in pista ha fatto l'uomo?**

«No, anzi. Noi dobbiamo

68,1

## La percentuale

delle donne tra medici assunti nel 2022, per un totale di 46 mila arrivi in corsia

53

## mila

Le dottoresse nel servizio sanitario nazionale, al 31 dicembre 2022, il 52%

saper essere capi utilizzando le caratteristiche in noi connaturate. Gentilezza, empatia, ascolto sono un valore aggiunto».

**Dunque appartenere al genere femminile non significa necessariamente rinunciare ai sogni, è questo il suo messaggio?**

«Con la maternità i sogni sono solo sospesi. Le prime a non credere che possano avverarsi siamo noi stesse. Mio marito è neonatologo come me, Luca Maggio, primario al San Camillo. Abbiamo scelto insieme di avere figli e quando si è trattato di pensare a chi dei due dovesse fare carriera, di comune accordo gli ho dato la precedenza e non recrimino. Ho aspettato che arrivasse il mio momento».

**Genova, 5 indagati****Morì dopo  
il vaccino Covid  
«Poteva essere  
salvata»**

**C**amilla Canepa, la 18enne di Sestri Levante morta nel giugno 2021 dopo essersi vaccinata con AstraZeneca contro il Covid a un open day, poteva con «elevata probabilità sopravvivere». Tre anni dopo la Procura di Genova ha indagato cinque medici del pronto soccorso di Lavagna, fra cui il primario, dove la giovane era arrivata la sera



**Diciottenne**  
Camilla Canepa era di Sestri Levante e fu curata a Lavagna

del 3 giugno con i sintomi della reazione avversa al vaccino. Quattro sono accusati di omicidio colposo, tutti di falso ideologico. Camilla era stata stroncata dalla Vitt, rara trombosi cerebrale. A causare la morte, per i pm, fu una serie di negligenze dei medici che la presero in cura e che «non eseguirono tutti gli accertamenti del caso». In sintesi, se avessero fatto la Tac con liquido di contrasto, come previsto dalle linee guida, si sarebbe proceduto con la giusta terapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pa, il rinnovo dei contratti parte dalla sanità

Come promesso a fine anno dal Governo, la stagione dei rinnovi dei contratti della Pa parte dalla sanità, settore considerato particolarmente strategico insieme a Sicurezza e difesa ed enti locali, questi ultimi entrati nell'elenco anche per non essere stati coinvolti dall'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale rafforzata a fine 2023.

Il tempo corre e l'Aran, l'agenzia negoziale del pubblico impiego guidata da Antonio Naddeo, ha deciso di far partire la prima convocazione ai sindacati della sanità. L'appuntamento è per il 20 marzo, e segna il primo incontro ufficiale per la tornata dei contratti pubblici 2022/24. L'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del comparto però non è ancora stato approvato dal ministro dell'Economia. L'idea è che il via libera di Via XX Settembre arrivi a stretto giro, e la convocazione "preventiva" serve a dare un'altra spinta in questa direzione.

«La sanità è una priorità del Governo, che dedica al rinnovo del contratto di questo settore 2,3 miliardi degli 8 previsti in manovra per gli aumenti del pubblico impiego», sottolinea il ministro per la Pa Zangrillo che parla di «risorse mai così alte che ci consentono di avviare le trattative per il rinnovo del contratto 2022-2024 in continuità con la precedente tornata contrattuale, come mai negli ultimi decenni era accaduto».